

COMUNICATO STAMPA

L'AMBASCIATORE ITALIANO E LA DIRETTRICE DI UNWOMEN KENYA FIRMANO PER UN NUOVO CONTRIBUTO ITALIANO AL PROGETTO “LET IT NOT HAPPEN AGAIN”

NAIROBI - Il miglioramento delle azioni di risposta e dei meccanismi di responsabilità contro le violenze di genere in Kenya, in particolare in vista delle future tornate elettorali in stretta collaborazione con i titolari di diritti e le istituzioni locali (quali polizia, magistratura e servizi per la salute) nelle quattro Contee-pilota: la capitale Nairobi e poi Kisumu, Vihiga e Bungoma: è il cuore del progetto "*Let It Not Happen Again - Addressing Violence against Women by Strengthening Access to Justice in Kenya*", il cui finanziamento è stato recentemente rinnovato tramite un accordo siglato lo scorso 25 febbraio tra l'**Ambasciatore d'Italia in Kenya Alberto Pieri** e la **Direttrice di UN Women Anna Mutavati**.

L'iniziativa, sostenuta dall'Italia fin dall'inizio, nel 2019, è parte del *Joint Program on Gender Based Violence* portato avanti dal Governo del Kenya e dalle Nazioni Unite e vedrà un contributo di ulteriori 300.000 da parte **dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics)**.

Alla cerimonia di firma dell'accordo di rinnovo dei finanziamenti, svoltasi presso la Residenza dell'Ambasciatore d'Italia a Nairobi, hanno partecipato rappresentanti del Ministero keniano per il gender, di Un Women; dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani (Ohchr); della società civile e delle organizzazioni a tutela dei sopravvissuti a violenze di genere.

In occasione della firma, l'Ambasciatore Pieri ha ricordato il forte impegno dell'Italia, sia a livello nazionale che internazionale, nella promozione dell'uguaglianza di genere, nonché nel contrastare e prevenire la discriminazione e la violenza contro le donne. Un impegno del quale questo progetto, attraverso la collaborazione con le autorità locali e i beneficiari, intendere essere un concreto esempio.

Nel ringraziare ancora una volta l'Italia per il continuo impegno volto a porre fine alla violenza contro donne e ragazze in Kenya, Anna Mutavati ha sottolineato come questi tipi di violenza costituiscano una violazione dei diritti umani e la necessità di agire subito per prevenire e rispondere ad episodi di violenza

contro le donne durante le elezioni. Per questo motivo, il progetto continuerà a coinvolgere i sopravvissuti alla violenza, riconoscendo loro il ruolo fondamentale che svolgono. Non sono solo una voce, ma strumentali nel plasmare un cambiamento sostenibile nel paese.

A nome delle vittime di violenza contro le donne, è intervenuta Wangu Kanja che, nel 2002 a seguito di un episodio di violenza, ha deciso di combattere lo stigma e la paura creando una fondazione a suo nome con l'obiettivo di prevenire tali atti, proteggere le donne che hanno subito violenza e combattere lo stigma. Kanja ha raccontato come durante il primo anno di attività siano stati organizzati seminari e workshop nelle quattro contee di intervento, grazie ai quali sono state realizzate iniziative a sostegno delle sopravvissute ad episodi di violenza. Successivamente, Jacqueline Mutere, fondatrice di "Grace Agenda", altra testimone, ha ribadito l'importanza di combattere per i propri diritti, anche dopo aver subito episodi di violenza.

MEDIA:

- [FOTO](#)

CONTATTI:

Giulio Di Pinto

Communication and Institutional Relations

AICS Nairobi

press.nairobi@aics.gov.it